



CITTA' DI PORTO S. ELPIDIO

Provincia di Fermo

SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TUTELA DEL
PAESAGGIO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Prot. 

Data: 14.07.2014

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Piano Particolareggiato e riqualificazione e recupero urbanistico dell'area dimessa APC3 in variante al PRG

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1, punto b) della Direttiva 2001/42/CE, dell'articolo 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e dei paragrafi 2.6.2 punto 4 e 2.6.3 dell'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 1813 del 21.12.2011.

Con la presente Dichiarazione di sintesi l'Autorità Procedente per la VAS illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel "Piano Particolareggiato e riqualificazione e recupero urbanistico dell'area dimessa APC3 in variante al PRG".e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate.

L'integrazione delle considerazioni ambientali

L'area oggetto di studio è situata in comune di Porto Sant'Elpidio, a nord del centro urbano. Si tratta di un'area di forma allungata compresa tra la SS 16 Adriatica ad ovest, la Ferrovia Bologna – Lecce ad est, la via Fonte di Mare e un piccolo insediamento residenziale a nord. A sud l'area è definita dal confine di proprietà.

La superficie territoriale dell'area è di 21.078 mq.; la zonizzazione di PRG definisce due tipi di zona: l'area progetto APC3 con destinazione prevalentemente commerciale e terziario-direzionale (13.760 mq) e due zone ZIN "zone di interesse naturale dei corsi d'acqua" (6.010 mq complessivi) oltre ad una zona per mobilità di 1.308 mq. Nella zona APC3 è attualmente presente un edificio produttivo (ex ditta Squadroni), nel quale veniva svolta l'attività di mangimificio-mulino; dismessa da oltre trent'anni. L'edificio è oggi in corso di demolizione.

L'area oggetto di studio è compresa all'interno della perimetrazione del sito inquinato di interesse nazionale denominato Basso Bacino del Chienti.

Lo sviluppo dell'area secondo le previsioni del PRG non si è in realtà attuato, anche perché le funzioni produttive hanno trovato una più favorevole collocazione a sud del centro abitato, dove si è sviluppata una zona industriale – artigianale tuttora in fase di crescita. Di conseguenza anche le funzioni terziario-direzionali e commerciali "di supporto" non hanno trovato condizioni favorevoli per lo sviluppo nelle aree nord di Porto Sant'Elpidio.

Il Piano particolareggiato prevede la realizzazione di una rotatoria, sistemazioni sul Fosso Fonte di Mare, riqualificazione delle aree scoperte, realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque piovane superficiali.

Obiettivi del PUA in variante al PRG sono la riqualificazione urbanistica e architettonica di un'area parzialmente a destinazione produttiva oggi dismessa, attraverso la previsione di usi commerciali, già presenti nell'ambito territoriale di riferimento.

Gli obiettivi ambientali di riferimento sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

Tema ambientale	Obiettivo ambientale
Ecosistemi	Ridurre il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già urbanizzate sulle nuove urbanizzazioni.
	Evitare l'ulteriore degrado di habitat
Salute	Ridurre l'esposizione delle popolazioni all'inquinamento

Criticità o vulnerabilità	Obiettivo ambientale
Inquinamenti	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa.

Tema	Obiettivo di sostenibilità
Energia	Ridurre la dipendenza da fonti fossili e perseguire la tendenza al pareggio di bilancio elettrico nel medio periodo, sviluppando le fonti rinnovabili e incentivando il risparmio e l'efficienza energetica (PEAR)
	Ridurre la dipendenza dall'esterno e dalle fonti fossili e perseguire il risparmio e l'efficienza energetica (PEAR)
Trasporti	Riduzione dell'incidentalità stradale

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante della documentazione del piano. Come rilevato dal Rapporto Ambientale le potenziali criticità e vulnerabilità nell'area oggetto di studio, l'ambito di influenza ambientale, sono riconducibili ai temi suolo, acque sotterranee, risorse idriche e aria.

L'ampia contaminazione dei suoli è il più significativo dei problemi di una ampia area territoriale; le analisi sui campioni di terreno dell'area oggetto di studio e di acqua di falda hanno comunque evidenziato assenza di contaminazione. In generale la presenza di falde inquinate da sostanze di origine produttiva ha ridotto la disponibilità della risorsa acqua; per quanto riguarda il tema aria la situazione è critica a causa dell'inquinamento originato dal traffico (polveri sottili).

Partendo dalla descrizione del Piano oggetto di studio e dal quadro di riferimento programmatico il RA focalizza l'attenzione prioritariamente sui seguenti temi di influenza ambientale, riferibili a specifici ambiti di influenza territoriale:

Contaminazione del suolo: l'ambito di riferimento è inevitabilmente il sito "Basso Bacino del fiume Chienti", oggetto di un intervento di bonifica di interesse nazionale;

Traffico e problemi connessi: tema emergente è la qualità dell'aria, e in questo caso l'ambito di riferimento va fatto risalire al territorio del Comune di Porto Sant'Elpidio; tema connesso è l'incidentalità stradale, e l'ambito coincide con il territorio potenzialmente interessato da modifiche sulla distribuzione dei flussi di traffico;

Risorse idriche e qualità delle acque: Le acque sotterranee costituiscono una criticità ambientale importante, strettamente connessa all'area soggetta a contaminazione del suolo; per le acque di superficie i riferimenti sono i fiumi Chienti e Tenna; la qualità delle acque costiere, per la parte prospiciente l'area del Piano oggetto di studio, va esaminata in quanto riceve l'apporto degli inquinanti provenienti dalle acque interne. Infine sono decisive le risposte messe in atto dalla pianificazione: il sistema fognario e la capacità depurativa, con un evidente richiamo all'ambito istituzionale in cui vengono

gestite tali infrastrutture tecnologiche, l'A.A.T.O.4. Quest'ultimo è anche l'ambito di riferimento per valutare le problematiche per l'approvvigionamento di acqua potabile.

In considerazione dell'importanza del tema del traffico veicolare è stata sviluppata una specifica sezione del RA dedicata al carico urbanistico, al fine di stimare il traffico generato dall'intervento previsto.

Per quanto concerne le criticità ambientali rilevate, il RA ha valutato che il Piano sviluppa i seguenti effetti.

Uso delle risorse idriche. La proposta di Variante al PRG, per quanto riguarda le funzioni insediabili, propone una serie di usi (terziari e commerciali) che non sono particolarmente idroesigenti. Le persone gravitanti sull'area, in un giorno medio di attività commerciali, sono stimabili al massimo in 1.900 unità; va considerato inoltre che i clienti degli esercizi commerciali sono fruitori solo occasionali dei servizi.

Pressione sul sistema depurativo. Si introduce un carico di reflui aggiuntivo originato dalle attività terziarie e commerciali (addetti e clienti fruitori occasionali dei servizi predisposti). Gli scarichi dei nuovi usi previsti, terziari e commerciali, non presentano comunque specifiche problematiche in quanto sono equiparabili a quelli di tipo civile. Poiché si stima che il carico inquinante prodotto a Porto Sant'Elpidio ammonti complessivamente a 22.993 A.E., contro una potenzialità di depurazione di circa 49.000 A.E., se ne deduce che la prevista quota di carico di reflui sia modesta, tale da non incidere in modo significativo sul sistema di raccolta e depurazione.

Si stima infatti che complessivamente le attività e i residenti che si insedieranno comporteranno un carico massimo di 27 abitanti equivalenti gravanti sull'impianto di depurazione di Civitanova Marche (gestito dall'Azienda ATAC Civitanova Spa).

Officiosità rete smaltimento acque. La previsione di piazzali di parcheggio, se non adeguatamente studiata, può creare problemi, in caso di eventi meteorici consistenti, nello smaltimento delle acque piovane superficiali.

Emissioni atmosferiche. In seguito all'incremento di Su ad uso commerciale, è prefigurabile un relativo incremento delle emissioni veicolari dovute all'incremento del traffico; tale incremento può essere compensato dalla realizzazione della rotatoria che fluidifica e rallenta tutto il traffico della SS 16.

Consumo di suolo. La proposta di Variante al PRG interessa una porzione di territorio parzialmente insediato. È infatti attualmente presente un edificio produttivo dismesso pressoché integralmente demolito. Riutilizzando tale porzione di territorio non viene

quindi consumato nuovo suolo agricolo. L'area di intervento comprende anche terreno non insediato, permeabile, in parte tutelato in quanto "zone di interesse naturale dei corsi d'acqua"; lo stato attuale dell'area non presenta comunque sponde naturali ma sistemazioni di terreno consolidate nel tempo. L'interesse agricolo-naturale di prospettiva di tale porzione di territorio è assai basso, in considerazione del contesto urbanizzato e soprattutto del fatto che si tratta di aree intercluse (con barriere infrastrutturali stradali e ferroviarie) in ambito urbano.

Incidentalità stradale. È atteso un incremento relativamente sensibile del traffico veicolare in seguito all'incremento della Su per funzioni commerciali. Gli interventi infrastrutturali previsti (realizzazione della rotatoria) indurranno comunque un generale rallentamento dei veicoli e renderanno l'incrocio tra la SS 16 e la via Fonte di Mare molto più sicuro. In particolare il piano prevede sul tratto urbano della SS. 16 una rotatoria che si innesta con la provinciale Fonte di Mare in modo che l'accesso alle aree commerciali presenti nella zona industriale nord abbiano consono accesso dalla viabilità interna e non dalla SS. 16.

Acque sotterranee. La variante in oggetto non induce significativi impatti sulle acque sotterranee.

In definitiva diversi accorgimenti sono stati adottati nel progetto per mitigare o compensare i possibili effetti critici sull'ambiente.

In seguito al Parere motivato di compatibilità ambientale espresso dall'Autorità Competente sono state apportate al PUA le revisioni necessarie per venire incontro alle prescrizioni sollecitate in tale documento. Rispetto ad una prima soluzione progettuale che prevedeva interventi sul Fosso Fonte di Mare ed il tombamento di una parte del suo percorso, le modifiche successivamente apportate consistono principalmente nel garantire la naturalità del fosso esistente (zona Z.I.N.) e dell'area circostante con un fascia di rispetto all'interno della quale sono stati eliminati i parcheggi, in un primo tempo previsti, e contemplato solo verde. Viene quindi garantita il più possibile la naturalità del fosso. In ogni caso, nelle aree di pertinenza del nuovo insediamento previsto dalla variante, saranno utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di pian da parte dei corpi idrici recettori.

Al fine di perseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, nonché il rispetto dell'invarianza idraulica, ed infine l'uso razionale delle risorse idriche, legate all'esigua dotazione idrica e dell'impossibilità di realizzare pozzi di emungimento, si ritiene

opportuno realizzare idonee opere di compensazione idraulica (vasca di accumulo), da utilizzare sia ai fini del rischio idraulico, nonché per un riutilizzo della stessa risorsa. Si prescrive altresì che vengano utilizzati gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche per limitare l'utilizzo delle risorse idriche idropotabili.

I principali aspetti di criticità relativi all'intervento riguardano quindi gli effetti sull'atmosfera del nuovo traffico generato e attratto. Per quanto riguarda gli effetti del nuovo traffico sulla qualità dell'aria si segnala che la realizzazione della rotatoria consente di contenere le emissioni in atmosfera in quanto induce la riduzione della velocità su tutti i veicoli transitanti lungo la SS 16, e non solo sulla nuova quota di traffico conseguente all'insediamento delle nuove funzioni.

Come ulteriori misure di mitigazione e compensazione il RA suggerisce di impiantare arbusti anche per riassorbire le emissioni di CO2 veicolare. Deve essere almeno previsto il reimpianto di nuove essenze protette nel numero di due ogni essenza protetta abbattuta. Vengano inoltre integrate le essenze autoctone lungo le aree perimetrali e nelle aree libere ove possibile.

Dal punto di vista del consumo di energia, il RA suggerisce di dotare le attività commerciali e terziarie – che richiedono forniture significative di energia elettrica per l'illuminazione e il condizionamento – di impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici in misura superiore a quanto richiesto dalla legge. Saranno ad ogni modo realizzati gli interventi utili per un significativo contributo al perseguimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Nel piano di monitoraggio, sulla base degli obiettivi ambientali e delle criticità verificate si sono individuati gli indicatori posti in correlazione: per ciascun aspetto ambientale recante un obiettivo di sostenibilità (Emissioni atmosferiche; Impermeabilizzazione del suolo; Urbanizzazione; Incidentalità; Traffico; Contaminazione del suolo; Inquinamento dell'aria) è stato infine previsto almeno un indicatore per la verifica del perseguimento degli obiettivi dichiarati.

Le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato rispetto alle alternative individuate

In conclusione, le valutazioni effettuate nel RA consentono di definire un bilancio delle ipotesi di intervento poste a confronto (stato di fatto: scenario zero; attuazione PRG vigente; attuazione Variante) complessivamente positivo per la variante definita attraverso il piano particolareggiato, sia a confronto con l'ipotesi di attuazione del PRG vigente, sia rispetto all'ipotetico mantenimento della situazione attuale.

Il confronto è stato svolto a più livelli, ponendo a bilancio gli impatti su: uso delle risorse idriche, pressione sul sistema depurativo, officiosità rete smaltimento acque, emissioni atmosferiche, consumo di suolo, incidentalità stradale, acque sotterranee.

Il piano particolareggiato propone il rilancio dell'area attraverso la conferma e l'incremento della concentrazione di funzioni che negli anni più recenti hanno man mano caratterizzato la parte nord del comune di Porto Sant'Elpidio. Questo quadro di riferimento insediativo costituisce una condizione favorevole alla localizzazione, in quanto da un lato determina per l'area caratteristiche di eccellente accessibilità dalle principali infrastrutture viarie, e dall'altro garantisce una distanza da aree più densamente abitate adeguata a non generare conflitti e/o disturbi.



Il Piano Particolareggiato in Variante al PRG è stato redatto con l'obiettivo primario di definire un nuovo complessivo assetto funzionale dei traffici in ingresso e in uscita dalla SS 16 Adriatica, attraverso la realizzazione di una rotatoria di interconnessione con la viabilità locale. La situazione dello stato di fatto, con la presenza di una intersezione a raso canalizzata, non garantisce l'immissione dei veicoli né l'attraversamento pedonale in condizioni di sicurezza. Inoltre, dato il considerevole volume di traffico di veicoli sia leggeri che pesanti, che interessa la SS 16 a tutte le ore del giorno, l'immissione dalla via Fonte di Mare è notevolmente rallentata con un'alta probabilità di formazione di code, e l'uscita con svolta a sinistra dalla statale verso la viabilità locale tende ad intralciare il traffico sulla statale stessa, oltre a svolgersi in condizioni di scarsa sicurezza. La realizzazione della rotatoria, infine, costringerà le autovetture che percorrono il lungo rettilineo della statale a rallentare la velocità e pertanto contribuirà ulteriormente al miglioramento della sicurezza stradale.

Si evidenzia che il tema del traffico e degli inquinamenti ad esso connessi (con incremento relativo significativo ma entro valori assoluti di entità compatibile con l'assetto infrastrutturale di progetto) dovrà essere oggetto di politiche urbanistiche di coordinamento a scala territoriale degli interventi, per valutare gli effetti congiunti ed integrare e ottimizzare le soluzioni, e di azioni di monitoraggio, in grado non solo di quantificare il livello di qualità delle componenti interessate (viabilità, sicurezza stradale, rumore, atmosfera), così da fornire al Comune e ai soggetti gestori le informazioni utili a migliorare nel tempo l'efficacia delle soluzioni tecniche, infrastrutturali e gestionali adottate, al fine di garantire il conseguimento dei target di qualità ambientale definiti in sede di approvazione del Piano.

In base a queste considerazioni si può sostenere che il confronto tra i due scenari (attuazione PRG vigente e Variante) va in pratica ricondotto – nella perdurante assenza di interventi in attuazione del PRG vigente – al confronto dello scenario di progetto con uno stato di fatto privo di interventi, che in assenza di variante lascerebbe inalterata l'attuale situazione di dismissione e degrado, aggravata dalle condizioni di inadeguata sicurezza e funzionalità richiamate sopra.

Come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni

Il percorso di adozione del Piano Attuativo

In riferimento al progetto urbanistico la ditta proprietaria ha trasmesso all'Autorità procedente, ai fini dell'adozione del Piano Attuativo Area Progetto APC3 - costituente variante al PRG - il Rapporto Ambientale preliminare con il quale si evince la necessità di procedere a VAS per la presenza di una porzione di area compresa all'interno del sito inquinato di interesse nazionale del basso Bacino del Chienti non ancora restituita agli usi legittimi. Il procedimento viene riunificato nella sola VAS; i procedimenti amministrativi di valutazione ambientale o di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale Numero 50 del 03.08.2011 il Comune di Porto Sant'Elpidio ha adottato il Piano attuativo dell'area progetto APC3, costituente variante al PRG, e adottato contestualmente il Rapporto Ambientale preliminare (e una sintesi non tecnica dello stesso) relativo alla variante urbanistica dell'area progetto APC3. Gli atti sono stati depositati presso la segreteria generale a far data dal 26.08.2011; del deposito ne è stato dato annuncio mediante apposito avviso pubblicato all'albo pretorio on line del comune, su tre quotidiani locali e con manifesti affissi sul territorio a far data dal 26.08.2011. Entro i sessanta giorni dal deposito degli atti sono quindi pervenute due osservazioni; queste sono successivamente state valutate dalla commissione edilizia comunale riunitasi il giorno 30.03.2012.

Rilevato che in data 23.08.2011, registrato al prot. n. 22793 è stato acquisito il parere favorevole della Provincia di Fermo, settore Genio Civile, limitatamente agli aspetti edilizi del piano; in relazione agli aspetti idraulici dell'intubamento del fosso il Servizio Genio Civile si riservava di esprimersi unitamente al progetto di fattibilità dell'opera. Si rilevava di poter valutare tali aspetti unitamente all'approvazione del progetto per il rilascio del permesso di costruire delle opere di urbanizzazione

Con Deliberazione del Consiglio Comunale Numero 16 del 02.04.2012 il Comune di Porto Sant'Elpidio ha quindi deliberato l'accoglimento di una osservazione e di un

emendamento adottando definitivamente il Piano attuativo dell'area progetto APC3, rilevando che parallelamente al procedimento urbanistico di variante si stavano svolgendo le procedure relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

Consultazione preliminare

Il Comune di Porto Sant'Elpidio, in qualità di autorità procedente ha trasmesso con nota prot. N. 1172 del 17.01.2012, all'autorità competente, Servizio Urbanistica della Provincia di Fermo, il Rapporto preliminare per l'avvio della procedura di VAS, di cui agli artt. 13-18 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii., finalizzata alla redazione del "Piano Particolareggiato e riqualificazione e recupero urbanistico dell'area dismessa APC3 in variante al PRG".

L'autorità competente non ha ritenuto necessario integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, dando avvio alla procedura di consultazione preliminare di cui all'art. 13, commi 1 e 2 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.:

Come previsto dalla normativa vigente, destinatari della consultazione sono i Soggetti con Competenze in materia Ambientale (SCA) e il pubblico.

- Regione Marche – Servizio Territorio Ambiente – Energia P.F. Bonifiche Ambientali;
- Provincia di Macerata Settore Ambiente;
- ARPAM – Dip. Prov.le di Fermo;
- AATO n. 4;
- ASUR Marche n. 11;
- Settore Ambiente della Provincia di Fermo;
- Settore Genio Civile della Provincia di Fermo.

Con nota prot. N. 13865 del 27.02.2012 è pervenuto il contributo della Provincia di Macerata Settore Ambiente.

Con nota prot. N. 7054 del 24.02.2012 l'ARPAM ha espresso il proprio parere.

Con note prot. N. 105887 del 23.02.2012 e N. 107776 del 24.02.2012 il Servizio Ambiente e Energia della Regione Marche (PF Green Economy, Ciclo Rifiuti, Bonifiche Ambientali, AERCA, Rischio Industriale) ha espresso il proprio parere.

Infine il Settore Ambiente della Provincia di Fermo con nota prot. n. 119839 del 19.03.2012, ha espresso il proprio contributo.

Con nota prot. N. 10451 del 19.03.2012, il Servizio Urbanistica della Provincia di Fermo ha inviato al Comune di Porto Sant'Elpidio i contributi ed i pareri pervenuti degli SCA.

Il Servizio Genio civile della Provincia di Fermo aveva rilasciato preliminarmente il proprio parere per il Piano di Lottizzazione in variante al PRG (su richiesta con nota n°20606 del 28/07/2011 del Comune di Porto Sant'Elpidio) ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74, art. 89 DPR 380/01 (prot. 32662 del 05.08.2011). Il Servizio Genio civile della Provincia di Fermo in seguito ha rilasciato ai sensi dell'art. 89 DPR 380/01 il proprio parere definitivo (prot. 20324 del 30.05.2012).

I contributi ed i pareri sono stati recepiti nel Rapporto Ambientale.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Per l'avvio delle procedure di VAS il Comune di Porto Sant'Elpidio ha inviato gli elaborati in data 15.11.2012. Il procedimento ha avuto inizio in data 22.11.2012. Copia della documentazione è stata depositata presso l'amministrazione Provinciale, come da attestazioni di avvenuto deposito agli atti.

Dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica in esame risulta essere stata data notizia mediante pubblicazione in data 22.11.2012 sul BUR Marche n. 112.

In merito non risultano pervenute, in fase di istruttoria, osservazioni e/o memorie.

Con nota prot. N. 3300 del 24.01.2013, il Servizio Viabilità Infrastrutture Urbanistica della Provincia di Fermo ha convocato la Conferenza decisoria con i SCA e l'Autorità procedente per il giorno 14.02.2013, in merito alla procedura di VAS. La Conferenza dei Servizi è finalizzata a valutare in modo congiunto la documentazione presentata per confrontarsi quindi sulle problematiche connesse agli aspetti ambientali trattati.

In sede di Conferenza dei Servizi decisoria in data 14.02.2013, l'AATO4 ha espresso parere favorevole al progetto.

Parere motivato

Preso atto della documentazione pervenuta, dei contributi acquisiti in fase di scoping, delle valutazioni emerse in Conferenza dei Servizi, l'Autorità competente ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., per il Piano Particolareggiato di riqualificazione e recupero urbanistico dell'area dimessa APC3 in variante al PRG, purché al fine di migliorare l'inserimento delle opere proposte nel contesto ambientale

dei luoghi e mitigarne il relativo impatto, venissero rispettate una serie di modifiche e prescrizioni:

- nel prosieguo dell'iter di variante al PRG, dovrà essere verificata l'ammissibilità e la conformità della stessa alla L.R. 22/11 e al relativo Regolamento approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1156 del 01.08.2012;
- venga garantita il più possibile la naturalità del fosso;
- vengano eliminati i parcheggi previsti sulla ZIN e sul fosso e ripristinato l'ambito definitivo di tutela del PRG;
- venga rispettato il parere del Servizio Genio Civile della Provincia di Fermo;
- vengano trasmessi nel prosieguo dell'iter amministrativo copia degli atti relativi alla restituzione agli usi legittimi delle aree oggetto di intervento;
- vengano realizzati gli interventi utili per un significativo contributo al perseguimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- vengano utilizzati gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche per limitare l'utilizzo delle risorse idriche idropotabili;
- nel prosieguo dell'iter dovrà essere valutata la possibilità di realizzare reinterri in ambiti di tutela integrale del corso d'acqua e considerato il livello di falda al fine della realizzazione di parcheggi interrati;
- trattandosi di intervento in zona vincolata paesaggisticamente dovranno essere redatti gli elaborati di cui all'art. 37 della L.R. 34/92;
- vengano modificati tutti gli elaborati con le indicazioni/prescrizioni sopra richiamate al fine dell'attivazione del procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92;
- come previsto dalle NTA del PTA verrà realizzato un tracciato ex. Novo (acque bianche e nere); dovrà essere quindi dimensionato e verificato il carico in ingresso presso l'impianto di depurazione al fine di ricevere e depurare anche gli scarichi di una nuova espansione edificatoria, pertanto tale soluzione progettuale necessita dei preventivi pareri e valutazioni circa la capacità depurativa residuo dell'impianto di depurazione, da parte dell'ente gestore – ATAC Civitanova Spa;
- al fine di perseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, nonché il rispetto dell'invarianza idraulica, ed infine l'uso razionale delle risorse idriche, legate all'esigua dotazione idrica e dell'impossibilità di realizzare pozzi di emungimento, si ritiene opportuno realizzare idonee opere di compensazione idraulica (vasca di accumulo), da utilizzare sia ai fini del rischio idraulico, nonché per un riutilizzo della stessa risorsa;
- dovrà essere acquisito il parere di competenza del Gestore del S.I.I. – Tennacola Spa – relativamente all'approvvigionamento idrico, ed allaccio alla linea fognaria;
- nelle aree di pertinenza del nuovo insediamento previsto dalla variante, vengano utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per

garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di pian da parte dei corpi idrici recettori;

- venga previsto il reimpianto di nuove essenze protette nel numero di due ogni essenza protetta abbattuta. Vengano inoltre integrate le essenze autoctone lungo le aree perimetrali e nelle aree libere ove possibile;
- Relativamente al piano di monitoraggio si chiede di stralciare tale richiesta per le seguenti motivazioni:

la ditta Micla ha presentato in data 11.01.2013 un piano di monitoraggio della acque di falda, relativo al secondo semestre 2012, riguardante i valore della concentrazione del Manganese. I risultati hanno evidenziato l'assenza di contaminazione.

Sulla base di tali controlli il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato una nota in data del 06.03.2013 (prot. 18235) nella quale si ritiene autorizzabili interventi nell'area in oggetto senza evidenziare la necessità di procedere a monitoraggi della falda. Inoltre chiede la validazione delle analisi di monitoraggio da parte di ARPAM. A tale proposito l'ARPAM di Fermo il 28 Marzio 2013 ha provveduto ad eseguire i campionamenti dell'acqua di falda e ha validato le analisi effettuate da MICLA con nota prot. n° 16102 del 30.04.2013, confermando l'assenza di contaminazione per le concentrazioni di Manganese. Si allegata tutto il carteggio relativo a quanto esposto.

- L'Autorità Procedente, Comune di Porto Sant'Elpidio, dovrà redigere una dichiarazione di sintesi ai sensi del paragrafo 2.63. delle Linee Guida sulla VAS approvate con DGR 1813/2010.

I contributi, i pareri e le prescrizioni sono quindi stati recepiti negli elaborati e in particolare nel Rapporto Ambientale.

Il Responsabile del Settore

Arch. Giulia Catani

